

TRAVERTINO DI SIENA

a cura di Alfonso Acocella e Davide Turrini

Alinea Editrice, 2010

TRAVERTINO DI SIENA	2
Una iniziativa promossa dalla Regione Toscana	
LA REGIONE TOSCANA E IL PROGRAMMA DOCUP	4
CREDITI DELL'OPERA A STAMPA	5
INDICE DELL'OPERA A STAMPA	6
PIETRE DELL'IDENTITÀ	7
CONSORZIO TRAVERTINO DI RAPOLANO	8
COLLANA EDITORIALE MATERIAL DESIGN	9
LABORATORIO DI RICERCA md	10
IMMAGINI	11

Iniziativa promossa da



Regione Toscana
Giunta Regionale



Consorzio del Travertino
di Rapolano Terme

In collaborazione con



Facoltà
di Architettura
di Ferrara



Laboratorio
Material Design

Con il sostegno di



www.tenaxo.it

TRAVERTINO DI SIENA

Una iniziativa promossa dalla Regione Toscana

La ricerca TRAVERTINO DI SIENA trova la sua origine all'interno delle iniziative della Regione Toscana indirizzate all'innovazione tecnologica delle organizzazioni di produzione e alla parallela promozione delle risorse (materiali e immateriali) identitarie territoriali.

L'azione specifica della pubblicazione, iscritta all'interno i programmi finanziati dall'Unione Europea, è legata al Progetto TI-POT 2 "Tecnologia e Innovazione per le Pietre Ornamentali promossa dall'Assessorato all'Artigianato, Industria, PMI, Internazionalizzazione del Sistema Produttivo, Innovazione e Cooperazione.

Il Progetto TI-POT - coordinato da Cecilia Bonisoli - si pone come azione di riconoscimento, promozione e valorizzazione attraverso i processi di disseminazione della ricerca innovativa inerente le pietre ornamentali toscane (in primis pietra serena e travertino) già avviata con il primo step TI-POT conclusosi nel 2007.

Quale partner specifico del Progetto TI-POT 2 il Consorzio Travertino di Rapolano avvia lungo tale direttrice una indagine di esplorazione e di studio sull'identità e sulle potenzialità del comparto estrattivo e trasformativo del travertino del bacino senese - posto, a sud, in contiguità con quello laziale verso il quale pure si estendono alcune attività produttive delle Aziende di Rapolano - affidandola ad un vasto gruppo di ricercatori coordinato da Alfonso Acocella, docente della Facoltà di Architettura di Ferrara.

Dalla collaborazione di rete fra Enti territoriali, Consorzio, aziende di produzione e ricercatori universitari è scaturito uno studio transdisciplinare (interessato a saggiare storia identitaria e orizzonti contemporanei, geologia e petrografia dei diversi tipi di travertino, tecnologie di produzione e di conferimento di forme, architettura, design litico) sfociato poi nella pubblicazione a stampa in versione bilingue (italiana e inglese) in forma di volume monografico in grado di restituire, all'interno dello scenario competitivo internazionale, le potenzialità e le esperienze più qualificanti relativamente alle applicazioni in architettura, interior design, design di prodotto, urban design, landscape, scultura contemporanea.

Il volume TRAVERTINO DI SIENA rappresenta la sintesi significativa dei risultati scientifici e culturali conseguiti. L'opera analizza e mette in valore le qualità tecniche e le potenzialità formali del travertino restituendo un know how completo del distretto produttivo di Rapolano così come sintetizzato nella presentazione del volume da Enzo Giganti, Presidente del Consorzio Travertino di Rapolano:

«Da quasi un secolo ormai, le aziende del travertino di Siena, concentrate nella zona di Rapolano Terme, accanto agli storici giacimenti di questo antico materiale da costruzione, lasciano testimonianza del loro lavoro in ogni parte del mondo.

Dai paesi dell'estremo oriente agli Stati Uniti, dall'Australia, al continente europeo, le nostre capacità di lavorare e di interpretare questo materiale sono state riconosciute e apprezzate nel corso dei decenni, fino a sintetizzarsi in un'identità precisa.

Abbiamo voluto questo volume affinché rappresenti e rafforzi questa identità nello scenario del mercato globalizzato, dove per la committenza diventa difficile distinguere nella moltitudine, spesso indifferenziata, di proposte e di operatori. Per fare questo, le pagine non si esauriscono in una mera elencazione di dati afferenti alla capacità produttiva o alle tecnologie disponibili, ma tentano di evocare nell'interlocutore le potenzialità espressive della materia che solo un'esperienza secolare ed una sentita tradizione territoriale possono generare. Affidiamo pertanto a questa opera, fatta di parole, ma anche di tante immagini, il compito di rappresentarci, ma soprattutto la speranza di stimolare nel tecnico, nel costruttore, nel promotore di idee, il desiderio di avvalersi di partners affidabili e capaci che concorrano con efficacia al successo dei loro progetti». Concluso il lavoro editoriale del volume a stampa si intende proseguire il progetto TRAVERTINO DI SIENA proiettandolo all'interno della promozione nello spazio immateriale della Rete.

LA REGIONE TOSCANA E IL PROGRAMMA DOCUP

Il sistema toscano dell'innovazione si articola come un eterogeneo complesso di eccellenze tecnologiche, espresse attraverso il connubio di specializzazione produttive e saperi scientifici di rilievo internazionale. Tale sistema costituisce in Toscana un importante volano di conoscenza e di innovazione tecnologica, nella misura in cui riesce a coordinarsi con le infrastrutture materiali e immateriali dell'innovazione, rappresentate dal sistema del trasferimento tecnologico e dei servizi avanzati alle imprese.

Con il DOCUP 2000-2006 la Regione Toscana ha rinnovato il proprio ruolo di facilitatore delle dinamiche di innovazione, proponendo la sperimentazione di modelli organizzativi flessibili e destrutturati che sapessero valorizzare i processi di trasferimento tecnologico ancorandoli a specifiche opportunità di business. Il forte orientamento alle dinamiche di mercato rafforza la sostenibilità dei processi di trasferimento tecnologico ed in tal senso i processi di propagazione della conoscenza si confermano come importante driver di business.

Le cosiddette "reti" hanno visto finanziare idee progettuali che si sviluppano sull'intero territorio regionale, avvicinando soggetti del sistema tradizionale a imprese ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione alle PMI. In tal senso il modello di specializzazione produttiva toscano, basato prevalentemente sul Made in Italy, ma con importanti nicchie sui settori che crescono velocemente, si rinnova affiancando eccellenze tecnologiche e competenze produttive, vincendo le criticità dimensionali e superando i gap culturali legati allo sviluppo ed implementazione dei processi innovativi.

I fenomeni di propagazione della conoscenza, le soluzioni di informazione tecnologica e modelli condivisi di governance valorizzano le specifiche identità del territoriali consolidano il posizionamento competitivo delle imprese sui mercati internazionali. L'impresa diventa così luogo di propagazione e valorizzazione del capitale umano, confermando la propria natura di sistema aperto e facendo leva su asset strategici, condivisi e coordinati. Infatti, le dinamiche di governance dell'innovazione impongono alle imprese un'attenzione sempre maggiore ad una gestione condivisa dei segmenti della catena del valore a più alto contenuto di conoscenza.

Le attività integrate di R&S e co-design, la gestione della proprietà intellettuale ed il coordinamento dei processi produttivi, logistici e commerciali sono soltanto alcune delle fasi che i nuovi modelli di riorganizzazione e riposizionamento delle imprese sono chiamati a gestire. Questa ultima filiera di finanziamento delle "reti" vuol essere quindi un momento di verifica significativa in materia di politiche di agglomerazione della conoscenza, posizionando il sistema produttivo verso forme organizzative maggiormente orientate al mercato ancorando i processi di trasferimento tecnologico a specifiche opportunità di business.

(tratto da TRAVERTINO DI SIENA)

Ambrogio Brenna

CREDITI DELL'OPERA A STAMPA

TRAVERTINO DI SIENA. *Siene* Travertine

Alfonso Acocella e Davide Turrini (a cura di)

Alinea Editrice, Firenze 2010, 304 pagine

**testo bilingue (italiano e inglese), illustrazioni a colori
formato 24x28 cm , copertina cartonata**

L'opera analizza le qualità tecnico-formali del travertino senese e le sue applicazioni in architettura e nel design contemporaneo restituendo un quadro completo ed analitico dei materiali travertinosi estratti e del know how del distretto produttivo lapideo di Rapolano.

Il libro fonde organicamente trattazioni di taglio tecnico-progettuale con contributi critici mirando a valorizzare il travertino di Rapolano ed il suo comparto produttivo nel mercato nazionale ed internazionale.

Grande attenzione è stata posta nel progetto grafico dell'opera valorizzando un selezionatissimo apparato iconografico.

Attraverso testi originali, elaborati grafici e immagini fotografiche appositamente eseguite, la pubblicazione (in edizione bilingue: italiano e inglese) si rivolge ad architetti, designer e ai vari operatori del settore lapideo.

Contributi di forma saggistica redatti da numerosi specialisti dei vari settori scientifici consentono all'opera di acquisire una pluralità di qualificate prospettive interpretative come risulta dal piano del volume che segue.

AUTORI

Alfonso Acocella, Davide Turrini, Luigi Alini, Sara Benzi, Anna Maria Ferrari, Emanuela Ferretti, Alberto Ferraresi, Raffaella Zizzari, Alessandra Acocella

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Veronica Dal Buono

FOTOGRAFIE

Enrico Gemignani

TRADUZIONE

Arabella Fiona Palladino

DISEGNI ORIGINALI

Alberto Ferraresi (con Debora Giacomelli, Gaia Govoni, Paola Serventi)

PROFILO DEI CURATORI

Alfonso Acocella. Professore ordinario presso la Facoltà di Architettura di Ferrara, attualmente insegna "Costruzioni in pietra" nel Corso di Laurea in Architettura e "Metaprogetto" nel Corso di Laurea in Design.

Fra le sue opere principali: L'edilizia residenziale pubblica in Italia dal 1945 ad oggi (Padova, 1980); Complessi residenziali nell'Italia degli anni Settanta (Firenze, 1981); Architettura italiana contemporanea (Firenze, 1984); Celli Tognon. Opere d'architettura (Firenze, 1987); L'architettura del mattone faccia a vista (Roma, 1989); Il Terminal di via Valfonda (Firenze, 1990); Mauro Andreini. Architetture in corso (Milano, 1991); L'architettura dei Luoghi (Roma, 1992); Tetti in laterizio (Roma, 1994); Involucri in cotto (Firenze, 2000); L'architettura di pietra (Firenze, 2004); Rosso Italiano (Firenze, 2006); Stone Architecture (Milano, 2006); Involucri in cotto (Firenze, 2008 riedizione).

Davide Turrini. Laureato in Architettura ha ottenuto la specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali. Dottore di ricerca in Tecnologia dell'Architettura, attualmente è Assegnista al Dipartimento di Architettura di Ferrara. La sua attività di ricerca riguarda i temi dell'innovazione tecnologica di processo e di prodotto nei settori dei laterizi e dei lapidei da costruzione. Si occupa in particolare del rapporto tra materiali, tecniche di lavorazione e architettura, approdando anche allo studio del design litico contemporaneo con un'attenzione specifica al legame tra prodotto e contesto sociale, culturale e spaziale di riferimento. È curatore di volumi e autore di saggi riguardanti i temi di ricerca.

INDICE DELL'OPERA A STAMPA

Presentazioni

Introduzione

TRAVERTINO PIETRA ITALIANA

I luoghi e i caratteri della materia

IDENTITA' STORICA

Il travertino senese tra medioevo ed Età Moderna

DALLA MATERIA AL MATERIALE

Formazione, aspetto e caratterizzazione dei travertini

TRADIZIONE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

La filiera produttiva del Consorzio di Rapolano

TRAME, MODI, APPLICAZIONI

I dispositivi costruttivi del travertino

DESIGN PER ESTERNI

Monoliti per la città e il paesaggio

ACQUA E PIETRA

Il travertino dall'ambiente termale alla sala da bagno

DESIGN PER INTERNI

Monoliti per il design litico

TRA MONUMENTO E ARTE AMBIENTALE

Il travertino nella scultura contemporanea

TRA MONUMENTO E ARTE AMBIENTALE

Architetture contemporanea in travertino

Bibliografia

Referenze fotografiche

Autori

Il Programma DOCUP 2000-2006 della Regione Toscana

Il Consorzio del Travertino di Rapolano

PIETRE DELL'IDENTITÀ

Attraverso il volume TRAVERTINO DI SIENA si è voluto portare in evidenza il valore di una precisa identità territoriale, quella senese, posta in relazione e in esplicita difesa rispetto agli “erosivi” processi di una società sempre più “uniformizzata”.

Da tale assunto è scaturito un percorso – prima di ricerca, poi narrativo – che ha inteso identificare, interpretare e comunicare tale identità attraverso le peculiarità della struttura paesaggistica, geologica, insediativa, produttiva, architettonica e artistica che deve molto all’essenza della materia del luogo, quel travertino ceruleo e poroso riguardabile anche come una delle Pietre d’Italia più conosciute al mondo.

Finalità del lavoro è stato ricondurre il “paesaggio di pietra” e le sue permanenze ad un orizzonte di intelligibilità, di riconoscimento, di visione e, infine, di messa in valore soprattutto in chiave contemporanea per continuare ad alimentare ed arricchire il concetto di identità non come stato ma come processo evolutivo.

Il nuovo terreno di competizione delle società avanzate, oramai, è legato allo “sprigionarsi” di energie abilitanti le unicità territoriali (patrimoni materiali ed immateriali allo stesso tempo) facendo leva sui dispositivi culturali tradizionali senza trascurare quelli che l’innovazione e la new technology rendono oggi possibile aggiornando le modalità di fruizione dei contenuti.

Molti dei valori intangibili delle economie contemporanee occidentali hanno a che fare con il contesto, con le tracce fisiche e simboliche espresse dai luoghi attraverso i linguaggi delle città, dell’architettura, dell’arte, degli stili di vita, delle competenze e abilità sia artigianali che industriali accumulate nel tempo. Riguardato da questa prospettiva il territorio d’Italia non è secondo a nessuno quanto ad imponenza di testimonianze, quanto a qualità e saperi diffusi.

Con il volume TRAVERTINO DI SIENA abbiamo tentato di rendere omaggio ad una delle più suggestive realtà paesaggistiche, ambientali, architettoniche d’Italia che nel suo cuore di charme contiene altresì forze produttive detentrici di elevate competenze come è il caso delle Aziende del Consorzio del Travertino di Rapolano che ringraziamo per averci dato la possibilità di proseguire la nostra ricerca su L’ARCHITETTURA DI PIETRA riverberata fra i dispositivi culturali tradizionali e i nuovi canali di diffusione della conoscenza. (tratto dall’introduzione a TRAVERTINO DI SIENA)

Alfonso Acocella

CONSORZIO TRAVERTINO DI RAPOLANO

La Grancia, 53040 Serre di Rapolano (SI)

www.travertinorapolano.com

Il Consorzio Travertino di Rapolano sorto nel 2001 è formato da un gruppo di imprese attive nelle diverse fasi della filiera produttiva lapidea che va dalla escavazione alla realizzazione di prodotti finiti in formato standard o su disegno. Il Consorzio è sorto con l'obiettivo di operare affinché le specializzazioni e le competenze qualificate di ciascuno divengano parte coordinata di un'offerta attualizzata e competitiva ed al contempo si attenuino le barriere, tra cui quella della soglia dimensionale, per l'avvio di processi di innovazione tecnologica e di programmi di sviluppo e ricerca. Del Consorzio fanno parte le seguenti realtà produttive:

Arredo di Pietra s.r.l.

Via dei Tessili 7, Località Sentino, 53040 Serre di Rapolano (SI)

www.arredodipietra.it

Querciolaie Rinascente s.c.r.l

Via delle Cave, 53040 Serre di Rapolano (SI)

www.querciolaierinascente.com

Sitem s.r.l.

Strada Statale 73, 53040 Rapolano Terme (SI)

www.sitemrapolano.it

Travertini Paradiso s.r.l.

Via delle Cave, 53040 Serre di Rapolano (SI)

www.gruppodei.com

Travertino Sant'Andrea - Giganti Renato s.r.l.

Via delle Cave, 53040 Serre di Rapolano (SI)

www.travertinosantandrea.it

Travertino Toscano s.p.a.

Via Stazione 31, 53040 Serre di Rapolano (SI)

www.travertinotoscano.it

Vanni s.r.l.

Via dei Manufatti, località Sentino, 53040 Serre di Rapolano (SI)

vannisl@vannisl1.191.it

Vaselli Marmi s.n.c.

Località Sentino, 53040 Serre di Rapolano (SI)

www.vaselli.com

La società in avvio di terzo millennio si caratterizza, in modo ambivalente, per una sempre più consistente e pervasiva smaterializzazione delle esperienze di vita e, allo stesso tempo, per il valore assegnato alle materie, agli artefatti caratterizzati dal valore della tangibilità fisica. I materiali, comunque, non rappresentano più oggi un dato preconstituito e stabile, accettato passivamente ma entrano a far parte di quel processo fortemente dinamico e multiforme di trasformazione e di evoluzione che contraddistingue la società globalizzata.

Tale quadro presuppone un aggiornamento continuo delle conoscenze con forme di diffusione delle informazioni su materiali, processi di lavorazione, prodotti, unitamente ai linguaggi formali e alle tecnologie applicative che li strutturano in manufatti e opere. In tali condizioni si avverte, con sempre maggior urgenza, la necessità di una collaborazione tra ricerca universitaria, cultura di progetto e “saper interno” delle organizzazioni di produzione affinché si attivino sinergie e trasferimenti di conoscenze, si creino nuove opportunità. In questa prospettiva riteniamo che l’Università debba aprirsi verso l’esterno ritrovando punti di dialogo, di convergenza ed esplorare i territori in cui si possono sviluppare progetti comuni.

A fronte della riabilitazione dei materiali della tradizione storica (laterizio, legno, pietra) riletti dalle giovani generazioni di progettisti attraverso una evoluzione di linguaggio e - simmetricamente - dall’industria contemporanea oramai flessibile e robotizzata attraverso un aggiornamento dei processi produttivi, si è assistito recentemente al ripensamento e alla re-invenzione di alcuni materiali tipici della tradizione moderna (metalli, vetro, calcestruzzo, ceramiche), e ancora ad una straordinaria affermazione - soprattutto negli ultimi due decenni - di materiali innovativi, i compositi, i fotovoltaici, gli smart materials.

La collana editoriale Material Design nasce da una collaborazione fra il Laboratorio di ricerca material design dell’Università di Ferrara, l’Editore Alinea di Firenze e le aziende innovative del Made in Italy per indagare e valorizzare questo variegato mondo materico ricco di linguaggi e di orizzonti applicativi, di diversificate tecnologie produttive, attraverso una serie di volumi monografici indirizzati al pubblico - non solo nazionale - dei progettisti, dei designers, degli studenti delle facoltà di architettura, di ingegneria, di disegno industriale.

Di questa apertura allo scenario globalizzato della società contemporanea ne è espressione sia l’edizione bilingua della Collana Material design (italiano e inglese) - come testimoniato dal primo volume della Collana TRAVERTINO DI SIENA - sia la costituzione di un autorevole Comitato scientifico di orientamento delle future pubblicazioni.

COMITATO SCIENTIFICO

Alfonso Acocella, Università di Ferrara

Amedeo Belluzzi, Università di Firenze

Alberto Campo Baeza, Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid

Fabio Gramazio, Eidgenössische Technische Hochschule Zürich

Kengo Kuma, Keio University, Tokio

Sergio Poretti, Università Tor Vergata, Roma

DIREZIONE

Alfonso Acocella

LABORATORIO DI RICERCA md

Il Laboratorio material design è una struttura universitaria di ricerca, di progetto e di comunicazione della Facoltà di Architettura di Ferrara organizzata in forma di network multidisciplinare che opera nel campo dell'economia della conoscenza, connettendo docenti e ricercatori in una rete interessata alla cultura d'uso dei materiali e dei loro linguaggi, insieme al design contemporaneo di prodotto e d'architettura.

Il Laboratorio di ricerca md material design si propone come un network transdisciplinare, fortemente collaborativo, rivolto a dialogare con l'esterno dell'Università ed impegnato nella promozione del design inteso nell'accezione generale e vasta di progetto. Il network è formato da docenti e giovani ricercatori specializzati nei settori della tecnologia dei materiali, dell'architettura, dell'interior design, del design di prodotto, dell'ergonomia, della modellazione digitale, della comunicazione grafica e multimediale.

Attività specifiche del Laboratorio md attengono a progetti di mostre, cataloghi, manuali tecnici, volumi di architettura e di design.

Tra i campi di azione del Laboratorio di ricerca md material design rientrano variegate attività, realizzate per conto di enti pubblici o di soggetti privati, indirizzate a valorizzare l'interazione dei diversi saperi ed abilità pratiche all'interno di un processo operativo sinergico e convergente verso risultati di qualità. Tale processo tende a fondere unitariamente le varie fasi dell'iter delle iniziative: dalle fasi di ideazione allo sviluppo dei progetti, fino alla gestione e comunicazione dei risultati conseguiti.

Parallelamente, il Laboratorio md material design si occupa di media relations e di comunicazione crossmediale (attraverso la produzione di innovativi format comunicativi inerenti materiali, prodotti, sistemi per il design e l'architettura), della ideazione e organizzazione di eventi per la Facoltà di Architettura di Ferrara e per Istituzioni pubbliche ed Aziende private assicurando il coordinamento e la gestione dell'intero iter fino alla promozione e disseminazione dei contenuti connessi agli eventi stessi.

Il Laboratorio md material design è dotato di un sito internet (www.materialdesign.it) con ruolo di canale istituzionale capace di dare visibilità ai Sostenitori delle ricerche e autonomia comunicativa ai progetti del Laboratorio.

Responsabile scientifico
Prof. Alfonso Acocella
alfonso.acocella@unife.it

Laboratorio di ricerca material design
Facoltà di Architettura di Ferrara
Palazzo Tassoni

Via della Ghiara 36
44121 Ferrara

www.materialdesign.it

ARCHITETTURA



01



02



03



04



05



06



07



08



09



10



11



12



13



14



15



16



17



18



19



20



21



22



23



24

CAVE



01



02



03



04



05



06

DESIGN



01



02



03



04



05



06



07



08



09



10



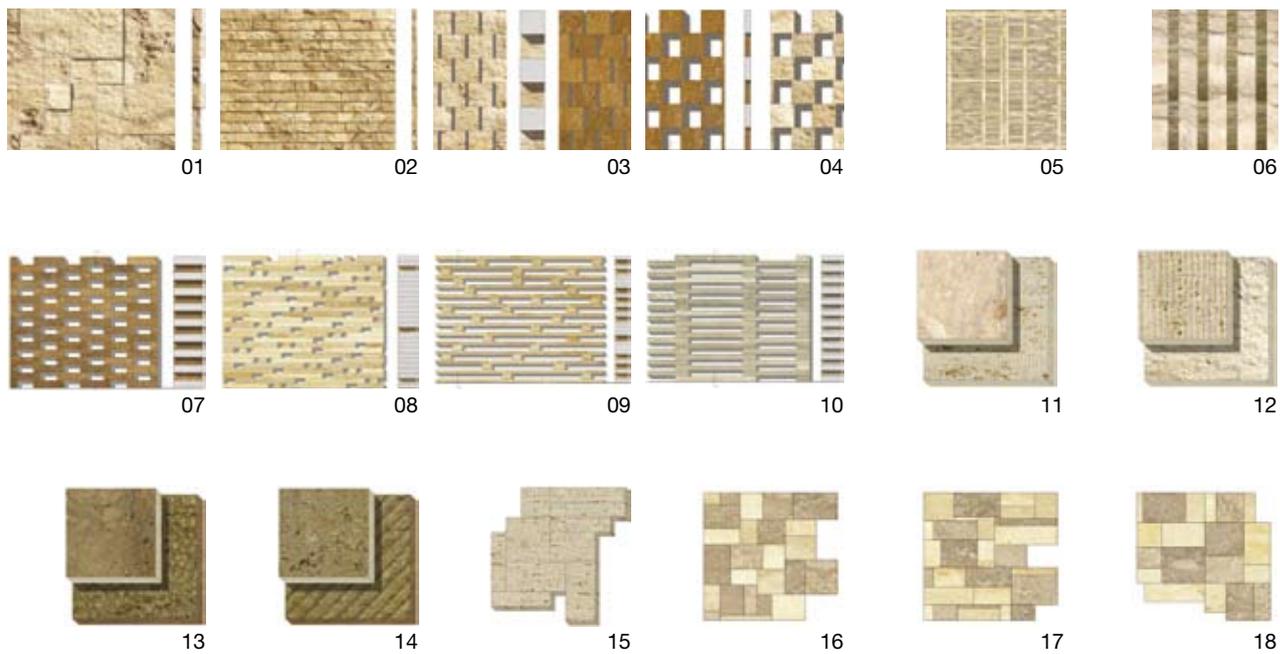
11



12



REPERTORIO
DISEGNI



PAESAGGIO
ACQUA
PIETRA



PRODUZIONE



Le presenti immagini sono scaricabili dal sito www.materialdesign.it, post-it, sezione in evidenza.

Press Office md
+39 0532 29 36 48
materialdesign@unife.it